



**G. SCIPIONE ROSSI**  
"Storia di Alice", Rubbettino Euro 15

# La vita della "romantica Alis" ambasciatrice dell'Italia fascista

Per Claretta Petacci quell'ennesima conquista del Duce, Alice de Fonseca, era una "vipera" Affascinante e intelligente, Mussolini nelle sue ultime ore contava su di lei per influenzare Churchill

**STEFANO CLERICI**

**C**he Benito Mussolini fosse particolarmente attratto dal gentil sesso e che il gentil sesso fosse particolarmente attratto dal fascino del potere, è storia. Tante sono state le donne del Duce. Ma, a parte Rachele, fulgido esempio di madre italiana, e Claretta Petacci, tragica "eroina", quasi nessun'altra figura femminile è stata illuminata dai riflettori della storia. Gianni Scipione Rossi si è lanciato nell'impresa di colmare questa lacuna. Così, dopo averci svelato in un precedente libro la storia segreta di Cesira, governante del Duce, oggi riporta alla luce la figura di un'altra donna assai importante nella vita di Mussolini: Alice de Fonseca. Che D'Annunzio chiamava la "ro-

mantica Alis". E che Claretta Petacci considerava una "vipera".

Fiorentina di nascita, perfettamente bilingue grazie a una nonna inglese, Alice de Fonseca, sposata con il conte Francesco Pallottelli, conobbe Mussolini a Londra alla fine del 1922. E gli rimase legata fino alla fine (suo figlio Virgilio venne arrestato a Dongo ma scampò alla fucilazione). E, stando alla documentazione raccolta dall'autore, non fu solo un'amante del duce. Il suo fascino e la sua intelligenza ne fecero una sorta di ambasciatrice dell'Italia fascista. Con numerose e influenti amicizie. Tanto che il duce, nelle sue ultime ore, sperò in un intervento di Alice su Churchill. Ma la storia era già scritta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

